



www.francoiona.it

PER VALORIZZARE E SVILUPPARE IL
NOSTRO TERRITORIO



Comunicato Stampa n. 31/2007

**FALLIMENTARE LA POLITICA SULLA SICUREZZA DEL CENTRO-
SINISTRA**

È ormai un dato incontrovertibile: i cittadini della Provincia di Crotona si sentono sempre più insicuri.

Tale increscioso stato dei fatti non può che essere addebitato alla incosciente trascuratezza del Governo di centro sinistra in ordine ad uno dei più incalzanti problemi della società attuale e, cioè, la sicurezza dei cittadini.

L'attuale esecutivo, infatti, ricattato dalle frange più estreme della sinistra, ha adottato una serie di provvedimenti assolutamente contrastanti con l'esigenza di protezione e tranquillità avvertita dalla maggior parte dei cittadini di questa Provincia.

Innanzitutto, con la nuova legge finanziaria, il Governo ha avuto la felice idea di tagliare i fondi per gli apparati dello stato tenuti a salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

Le forze dell'ordine sono state mortificate da una manovra finanziaria che ha ridimensionato notevolmente i mezzi e le risorse idonee a garantire l'espletamento della funzione di pubblica sicurezza, tant'è vero che è stato lo stesso ministro Amato a paventare la possibilità che i mezzi delle forze dell'ordine possano, addirittura, rimanere senza benzina!

Sono state completamente disattese le richieste dei poliziotti, dei carabinieri, della polizia penitenziaria, ecc., di veder riconosciuta e tutelata la specificità del loro lavoro, nonché le istanze di riordino delle carriere e di aumento del loro stipendio. A ciò si aggiunga che il numero delle nuove assunzioni è nettamente inferiore a quello dei pensionamenti.

Ed allora sorge spontaneo chiedersi come possa esigersi dalle forze dell'ordine una efficace lotta alla criminalità.

E, come se non bastasse, il Governo Prodi ha combinato di recente un altro bel pasticcio con l'ormai famoso decreto sulla sicurezza,

giacché, con la decisione annunciata dal Ministro Vannino Chiti di far decadere il provvedimento legislativo d'urgenza rinunciando così alla sua conversione in legge, il Governo ha manifestato l'intenzione di ritornare indietro nel tempo di qualche decina d'anni.

Ed invero, così com'è stato annunciato, il contenuto del decreto legge verrà scomposto in tre parti una delle quali, poi, sarà inserita in un nuovo decreto d'urgenza con delle aggiunte *ad hoc* per assicurare al provvedimento la veste di nuovo provvedimento.

Si tornerà inevitabilmente al sistema della prima Repubblica con il c.d. fenomeno della reiterazione dei decreti legge non convertiti i quali, non bisogna dimenticarlo, proprio perché reiterati, a partire dal 1996 sono stati dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale.

La strategia adottata da Palazzo Chigi dimostra in tutta la sua evidenza la spregiudicatezza di un Governo il quale, pur di non riconoscere i suoi grossolani errori (oltre al decreto in questione basti pensare al caso "Petroni" o al caso "Speciale") e, giocoforza, dimettersi immediatamente, è pronto a correre il grosso rischio di vedere dichiarato illegittimo, in quanto reiterato, il decreto sicurezza, con tutte le immaginabili conseguenze negative per i cittadini che, almeno fino a quando non verrà approvata una vera e propria legge, resteranno privi di quelle necessarie misure di sicurezza imposte dai sempre più frequenti e feroci atti di criminalità.

Spostando l'attenzione sul nostro martoriato territorio, si può agevolmente constatare come sia ancora più lampante lo stato di insicurezza in cui sono costretti a vivere gli abitanti della provincia di Crotone.

Il problema sicurezza, in un contesto già di per sé difficile, è stato ulteriormente aggravato dall'ultimo più recente attacco sferrato dall'estrema sinistra ai diritti fondamentali dei cittadini di questa Provincia martoriata e dimenticata dallo Stato.

Mi riferisco al provvedimento adottato, a seguito del diretto e personale intervento del

Vicepresidente del Senato Caprili, che prevede la libera uscita diurna degli extracomunitari dal Centro di accoglienza di Sant'Anna in virtù del quale, quotidianamente, la Città di Crotone ed anche i

centri limitrofi vengono invasi da centinaia di immigrati allo sbaraglio.

Nessuna obiezione al fatto che anche gli extracomunitari debbano poter esercitare la sacrosanta libertà di circolazione e, in generale, debbano poter godere dei fondamentali diritti umani, ma è pur vero che, così com'è strutturato, il provvedimento che garantisce loro una incontrollata libertà di movimento nel nostro territorio può, dall'altro lato, seriamente compromettere la sicurezza dei cittadini di questa Provincia.

Per evitare che possano essere commessi gravi fatti di reato da parte di persone che, provenienti da territori in cui sono letteralmente soffocati i diritti umani, sono prive di documenti di identità, senza alcun reddito e all'oscuro delle leggi italiane, è necessario regolarizzare più adeguatamente il loro spostamento nel nostro territorio.

Se ciò non sarà fatto non solo verranno buttati al vento i positivi risultati ottenuti, all'interno del centro di accoglienza, da alcune associazioni, *in primis* la Misericordia di Isola di Capo Rizzuto, impegnate quotidianamente nella difficile opera di integrazione degli extracomunitari nel nostro territorio, ma, aggravando il lavoro della già penalizzate forze dell'ordine (sono infatti quasi 600 gli extracomunitari che giornalmente escono dal centro di accoglienza) verrà messa a repentaglio la sicurezza dei cittadini della provincia di Crotone.

Vice Coordinatore Provinciale di Forza Italia
Responsabile Enti Locali
Franco Iona